



Concerto Civile Giorgio Ambrosoli - XII Edizione

In memoria di **Piersanti Mattarella**

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 2020

**Giornata della Virtù Civile
“Cambiamento”**

**SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

SI RINGRAZIANO



**Università
Bocconi**
MILANO



**Conservatorio
di Milano**

Rai Radio 3



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Fondazione
CARIPOLO



Fondazione
Cav. Lav.
**Carlo
Pesenti**
www.fondazionepesenti.it



Fondazione Vittorio Polli
ed Anna Maria Stoppani
MMIX



Poche figure hanno incarnato lo spirito e il desiderio di un cambiamento profondo della propria comunità come Piersanti Mattarella, Presidente della Regione Siciliana assassinato da un sicario, in pieno centro a Palermo, il 6 gennaio 1980. Tutta la sua azione politica, prima da deputato e dal 1978 come Presidente dell'Assemblea siciliana, è stata improntata a un'opera di esteso riformismo, che toccava la burocrazia regionale, il bilancio, l'urbanistica, la struttura stessa del governo regionale, nella convinzione che soltanto attraverso un radicale cambiamento di mentalità e di cultura sociale la Sicilia e il Mezzogiorno avrebbero potuto colmare il divario di sviluppo con il resto dell'Italia e con l'Europa. Il suo motto era di esortare i colleghi e i cittadini siciliani ad avere "le carte in regola", per indicare un modo di pensare e di agire conforme a principî di correttezza, di trasparenza, di rispetto per le leggi e le regole economiche, contrastando vizi radicati e mentalità arretrate come l'assistenzialismo improduttivo, la corruzione, la collusione con la mafia. Piersanti Mattarella ragionava da statista, e si era legato all'uomo politico che più di ogni altro aveva saputo imprimere una visione lungimirante e riformista alla Democrazia cristiana in una fase delicatissima ed estremamente drammatica della storia italiana, Aldo Moro. La loro spietata eliminazione, a così breve distanza, è stato il brutale tentativo di spegnere definitivamente la fiaccola del riformismo nel nostro Paese, un progetto criminale e antidemocratico che non ha impedito tuttavia di avviare quel cambiamento invocato e promosso da Mattarella. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricordato il fratello Piersanti con queste parole: «era una persona normale che amava la vita e il futuro; amava sua moglie e i suoi figli, era aperto di carattere, allegro nei rapporti personali, anche sul lavoro. Ma avvertiva fortemente il senso della dignità propria e di quella del ruolo che rivestiva; si rifiutava di piegarsi alla prepotenza, alla sopraffazione della mafia o alla minaccia della violenza; non aveva intenzione di far finta di non vedere. Era consapevole del pericolo che poteva aver di fronte ma sapeva che si deve vivere in maniera decorosa, potendo essere sempre orgogliosi delle proprie scelte». La Giornata della Virtù Civile propone ai cittadini e soprattutto ai giovani di riflettere su questa parola, cambiamento, e su come a volte possa essere coraggioso impegnarsi nella vita quotidiana per onorare valori non eroici ma normali come il senso del bene comune, il rispetto delle regole, la responsabilità verso la società in cui si è inseriti.

Relatori

Umberto Ambrosoli

Avvocato e saggista

Don Luigi Ciotti

Fondatore e Presidente di Libera e Gruppo Abele

Giovanni Grasso

Consigliere per la Stampa e la Comunicazione
del Presidente della Repubblica

Donato Masciandaro

Direttore BAFFI CAREFIN Università Bocconi

Moderà

Ferruccio de Bortoli

Giornalista e Presidente Vidas

RICHARD WAGNER

IDILLIO DI SIGFRIDO

Richard Wagner e Cosima Liszt sono una delle coppie più celebri dell'Ottocento, e anche una delle meno convenzionali. Moglie del pianista e direttore d'orchestra Hans von Bülow, uno dei più fedeli paladini della musica di Wagner, Cosima nel 1868 abbandonò il tetto coniugale per andare a vivere definitivamente con l'eroe del marito, dopo aver già partorito due figlie concepite con Wagner, Isolde ed Eva. Il 6 giugno 1869 venne al mondo invece il primo figlio maschio, Siegfried. Il lieto evento, al quale partecipò anche Friedrich Nietzsche, ospite nella villa di Tribschen, assunse per l'artista un significato quasi mistico. Wagner ebbe l'impressione di scorgere nel riverbero del sole sulla tappezzeria «un globo infocato d'incredibile bellezza», e considerò questo fenomeno il tributo della natura alla nascita del figlio. A quel punto era indispensabile regolare la situazione. Cosima si decise a chiedere a Bülow il divorzio, che ottenne immediatamente, e i Wagner celebrarono il matrimonio, secondo il rito protestante, il 25 agosto 1870, mentre scoccavano le prime scintille della guerra franco-prussiana.

La felicità domestica sprigionata dalla nascita di Siegfried è immortalata in un breve lavoro offerto a Cosima per il suo primo compleanno da Frau Wagner, il 24 dicembre, festeggiato come d'abitudine il giorno di Natale. Wagner aveva organizzato di nascosto una piccola orchestra di tredici musicisti diretta da Hans Richter, per salutare il risveglio di Cosima con le note dell'Idillio di Sigfrido. Il lavoro, destinato a restare nella cerchia domestica, era pieno di riferimenti intimi e familiari. Il manoscritto fu poi venduto per necessità finanziarie ma con molta riluttanza, come si può intuire da un'amara frase del diario di Cosima (19 novembre 1877): «il tesoro segreto sta per diventare di pubblico dominio».

Sul piano musicale Siegfried Idyll ha un impianto di tipo sinfonico, con una struttura che allude alla forma sonata. Il tema principale si mescola al materiale musicale di Siegfried, che Wagner stava musicando in quell'epoca, in particolare al tema di Brünnhilde "Ewig war ich, ewig bin ich" (eterna fui, eterna sono), tratto dalla scena d'amore con Siegfried dell'Atto III. Il materiale del tema secondario invece viene da una ninna-nanna annotata nel Natale del 1868. L'intreccio tra i due temi crea una sorta di sviluppo, sebbene la musica di Wagner, traboccante d'amore, diluisca l'architettura sinfonica in un racconto estatico e colmo d'espressione.

ARNOLD SCHÖNBERG

NOTTURNO PER ARCHI E ARPA

Schubert imbracciava la viola nell'orchestra che ha suonato la Quinta Sinfonia, unica esecuzione del lavoro durante la sua vita. Anche Arnold Schönberg ha mosso i primi passi nel mondo musicale suonando il violoncello in un'orchestra amatoriale, la Società Musicale Polyhymnia, dove ha incontrato l'amico e futuro cognato Alexander von Zemlinsky, dal quale ha ricevuto gli unici elementi d'istruzione musicale formale. Schönberg, secondo i ricordi di Zemlinsky, suonava in una maniera «piena di fuoco e di errori», che corrispondeva al desiderio divorante di assorbire direttamente dalle partiture dei grandi compositori gli elementi essenziali del linguaggio musicale. Il primo lavoro conosciuto di Schönberg è appunto una breve pagina lirica e ispirata scritta nel 1896 per questa volonterosa e appassionata orchestra diretta da Zemlinsky. Il manoscritto del lavoro, che si riteneva perduto, è stato individuato recentemente da Antony Beaumont tra le carte di un fondo conservato alla Library of Congress di Washington, e pubblicato nel 2001 come Notturmo per arpa e orchestra d'archi. La presenza dell'arpa solista e di una parte rilevante per il violino solo lasciano pensare che il punto di forza dell'orchestra fossero i due relativi musicisti, un'ipotesi confermata dall'analoga configurazione di un lavoro di Zemlinsky eseguito nella stessa circostanza. La partecipazione di Schönberg all'esecuzione, inoltre, è confermata dalla parte per violoncello, diteggiata con l'inconfondibile grafia dell'autore.

FRANZ SCHUBERT

SINFONIA N. 5 IN SI BEMOLLE MAGGIORE D485

Anche la splendida Quinta Sinfonia di Schubert nacque in una sfera privata, sebbene di carattere diverso da quella dell'Idillio di Sigfrido. In questo caso la musica non scaturisce in seno alle ardenti passioni dell'amore coniugale, bensì nella cerchia delle solide e complici amicizie di gioventù nate nel Convitto imperial-regio frequentato da Schubert fino al 1813. Dopo aver terminato gli studi, il giovane Schubert comincia a coltivare il sogno di una vita d'artista, spronato e aiutato da un gruppo di amici convinti del destino ineluttabile del loro privato genio musicale. Schubert era l'anima di una piccola orchestra di dilettanti, nata in seno alla famiglia e man mano allargatasi fino al punto di eseguire lavori sinfonici degli autori classici come Pleyel, Haydn, Salieri e soprattutto Mozart. Dalle mura domestiche l'orchestra era passata agli spazi più convenienti della casa del ricco mercante Franz Frischling, che ospitava concerti aperti a un pubblico di amici scelti. Il giovane Schubert era diviso tra l'ammirazione incondizionata per il potente linguaggio beethoveniano e l'amore sconfinato per la musica di Mozart. «O Mozart, immortale Mozart», recita il diario di Schubert alla data 13 giugno 1816, «quante, o quanto infinite, benevole impronte di una vita migliore, più luminosa, hai stampato nella nostra anima!».

Il pendolo delle passioni musicali di Schubert oscilla in questi anni tra Mozart e Beethoven, ciascuno dei quali rappresenta una divinità dalla quale il giovane artista si sente di volta in volta attratto e oppresso. A volte prevale uno, a volte l'altro, e spesso convivono nello stesso lavoro, com'è il caso della Quinta Sinfonia, scritta nell'estate del 1816 ed eseguita in autunno nella casa ancora più spaziosa dell'attore (e violinista dilettante) Otto Hatwig, dal momento che quella di Frischling non bastava più a contenere musicisti e pubblico di amici. Il punto essenziale, tuttavia, è che la lotta contro queste influenze rappresentava il mezzo di Schubert per trovare la propria voce. In effetti, la musica di Mozart era un buon antidoto al martellante imperativo di Beethoven che aleggiava sul giovane musicista. La tonalità di do minore, infatti, aveva dipinto nubi tempestose sulla precedente Sinfonia, cosiddetta Tragica, nell'aprile precedente. Ora era il momento di esprimere un accento più lirico, intimo e disteso, con una Sinfonia in si bemolle chiaramente ispirata al modello della Sinfonia in sol minore n. 40 di Mozart. I quattro movimenti del lavoro mettono in luce elementi stilistici che, nati dal tronco di Mozart, si riverberano in gran parte della sua produzione matura. La musica di Schubert nasce da una sensibilità particolare per il flusso del tempo, per la liquescente percezione interiore della realtà. L'idea beethoveniana di sinfonia come conquista di una dimensione etica in senso spirituale, e sublime essenza delle risorse logiche in senso linguistico, rimane estranea in sostanza a Schubert. Nella sua visione, la sinfonia è il racconto peculiare della vita intima, rappresentata nelle molteplici dimensioni in cui essa si manifesta quasi contemporaneamente, ora tragica ora nostalgica, a un tratto calata completamente nella spensieratezza della musica popolare, subito dopo drammaticamente angosciata dal presentimento della morte.

PIETRO MIANITI

DIRETTORE

PIETRO MIANITI ha studiato viola, composizione e direzione d'orchestra.

Dopo molti anni come prima viola di prestigiose orchestre italiane, nel 1998 debutta come direttore dirigendo la prima mondiale di *Wire* di Michele Dall'Ongaro con la regia di Daniele Abbado al Teatro Rendano di Cosenza.

È fondatore dell'Italian Piano Quartet, con cui si è esibito nei maggiori festival, tra cui il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Lygon Melbourne Arts Festival, e in sedi prestigiose come a Carnegie Hall di New York, la Kleine Musikhalle ad Amburgo, la St. Petersburg Philharmonic Hall e la Dixon Gallery Memphis.

Dal 1999 al 2003 è stato direttore musicale di Prolirica-Perù, su invito di Luis Alva. Ha diretto diverse opere, sinfonie e lavori corali al Teatro dell'Opera di Lima: *Turandot*, *Tosca*, *Falstaff*, *Il barbiere di Siviglia*, *Aida*, *Rigoletto*, *Gianni Schicchi*, *Messa da Gloria* di Puccini, *Requiem* di Verdi, *Nona Sinfonia* di Beethoven.

Nel 2004 Pietro Mianiti ricopre il ruolo di consulente artistico del Teatro Massimo di Palermo e nella stessa stagione dirige *Carmen*.

Regolarmente ospite dell'As.Lic.Co. (Teatro Sociale di Como, Teatro Fraschini di Pavia, Teatro Grande di Brescia, Teatro Donizetti di Bergamo e Teatro Ponchielli di Cremona), ha diretto *L'elisir d'amore* (2004), *I Capuleti e i Montecchi* (2005), *Madama Butterfly* (2007), *Turandot* (2008), *La traviata* (2010) e *Un ballo in maschera* (2015).

Nel 2008 comincia la collaborazione con l'Accademia del Teatro alla Scala come direttore e come docente nell'ambito del corso di Direzione d'Orchestra.

Nel 2009 debutta al Teatro San Carlo di Napoli e viene rinvitato nella stagione successiva per dirigere *Tosca* al Teatro Greco di Pompei. Nello stesso periodo dirige I Solisti Italiani in occasione di un concerto al Palazzo del Quirinale, trasmesso da EuroRadio. Dal 2005 al 2011 Pietro Mianiti è Direttore musicale dell'Orchestra dell'Università Roma Tre (RAI Radio 3).

Nel 2013 dirige *Il barbiere di Siviglia* all'Opera di Kaliningrad, con la regia di Damiano Michieletto, e *Mefistofele* al Teatro Regio di Parma. Nello stesso anno è assistente di Yuri Temirkanov e Fabio Luisi in diversi concerti sinfonici.

Nella stagione 2014/2015 dirige *Il matrimonio segreto* all'Opera di Zurigo e *Falstaff* alla Royal Opera House di Muscat. Ospite di molte stagioni sinfoniche italiane, Pietro Mianiti ha diretto l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai a Torino in occasione del concerto di apertura delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, l'Orchestra della Svizzera Italiana in numerosi concerti sinfonici, l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, la Borusan Orchestra di Istanbul, I Virtuosi Italiani all'Arena di Verona e molte altre formazioni.

Nella stagione 2016/2017 ha sostituito Fabio Luisi al Teatro alla Scala, dirigendo le recite dell'*Elisir d'amore*.

Durante le ultime stagioni Pietro Mianiti ha diretto *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi* alla Hong Kong Academy for the Performing Arts, *Cenerentola* e *Il barbiere di Siviglia* al Teatro alla Scala con l'Orchestra dell'Accademia e ha preparato *Hansel und Gretel*.

PIETRO MIANITI
DIRETTORE

È stato inoltre assistente e direttore sostituto di Fabio Luisi all'Opéra di Parigi per *Falstaff* con la regia di Grisha Asagaroff.

Tra gli impegni più recenti *Cenerentola*, *Il barbiere di Siviglia* e *L'elisir d'amore* con l'Accademia della Scala, *Un ballo in maschera* all'Opera di Rennes in coproduzione con l'Opera di Nantes e nuove collaborazioni con Fabio Luisi all'Opéra di Parigi per *Simon Boccanegra*.

È del 2020 il debutto alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Milano per la produzione di *Rendering* di Luciano Berio.

Nel 2021 in programma *Lucia di Lammermoor* e *L'elisir d'amore* sempre all'Opera di Rennes e Nantes.

Pietro Mianiti è direttore dell'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala e docente di viola al Conservatorio di Milano.

L'ORCHESTRA
OSCoM - ORCHESTRA SINFONICA
DEL CONSERVATORIO DI MILANO

Franz Schubert (1797-1828), Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore, D 485

Tiziano Giudice violino primo - **Simone Ceriani** violino secondo

Giacomo Lucato viola

Alessandro Mauriello violoncello

Fabrizio Buzzi contrabbasso

Lorenzo Messina flauto

Tommaso Duca primo oboe - **Giacomo Riva** secondo oboe

Giulia Cadei primo fagotto - **Enrico Bertoli** secondo fagotto

Gioele Corrado primo corno - **Andrea Cabras** secondo corno

Arnold Schoenberg (1874-1951), Notturmo per archi ed arpa

Francesca Marini arpa

Tiziano Giudice violino solo

Simone Ceriani violino primo - **Davide Scalese Civati** violino secondo

Giacomo Lucato viola prima - **Matilde Simionato** viola seconda

Alessandro Mauriello violoncello primo - **Andrea Cavalazzi** violoncello secondo

Fabrizio Buzzi contrabbasso

Richard Wagner (1813-1883), Idillio di Sigfrido WWV 103

Tiziano Giudice violino primo - **Simone Ceriani** violino secondo

Giacomo Lucato viola

Alessandro Mauriello violoncello

Fabrizio Buzzi contrabbasso

Lorenzo Messina flauto

Tommaso Duca oboe

Filipe Dos Santos Esteves primo clarinetto - **Samuele Birolini** secondo clarinetto

Giulia Cadei primo fagotto - **Enrico Bertoli** secondo fagotto

Niccolò Gaudenzi tromba

Gioele Corrado primo corno - **Andrea Cabras** secondo corno

L'ORCHESTRA

OSCoM - ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO DI MILANO

Gli Archi dell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio suonano gli strumenti della Collezione di strumenti storici del Conservatorio:

- violino Joannes Baptista Guadagnini, Piacenza 1757;
- violino Joannes Baptista Guadagnini Cremonensis, Torino 1770;
- violino Giovanni Francesco Pressenda, Torino 1833;
- viola Amati 1597;
- viola anonima 1700;
- violoncello Mandelli 1921;
- violoncello Antoniazzi 1901;
- contrabbasso Rivolta 1834.

Anello di congiunzione tra il mondo degli studi e quello del lavoro, modello unico nel panorama italiano, **l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano (OSCoM)** vede tra le proprie fila i soli studenti del Verdi – ragazzi tra i 15 e i 22 anni – che, selezionati in audizione, hanno scelto la musica come professione.

Nei suoi primi due anni di attività è stata diretta da Michele Mariotti, Pedro Amaral, Alessandro Bombonati, Antonello Allemandi, Roberto Abbado, Marco Guidarini e Pietro Mianiti, in produzioni salutate con calore dalla critica e dal pubblico, in collaborazione con il Festival Milano Musica, per le commemorazioni dell'8 ottobre insieme a SEA, per la Giornata della Virtù Civile, oltre che in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico del Conservatorio.

L'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli è un'Associazione libera, non collegata ad alcun partito politico e senza scopo di lucro. Nasce dal desiderio di un gruppo di cittadini milanesi di ricordare valori di onestà, rispetto delle leggi, cura del bene comune incarnati in maniera esemplare dalla figura di Giorgio Ambrosoli e da molte altre persone come Guido Galli o Libero Grassi, solo per citarne alcune, che nel corso della storia recente del nostro Paese hanno perso la vita per difendere i diritti di tutti.

Le loro eterogenee vicende, accomunate dal sacrificio personale, dimostrano che le regole fondamentali della vita civile non rappresentano un astratto complesso di libertà, acquisite una volta per sempre, bensì un patrimonio di civiltà da proteggere e conquistare giorno per giorno. L'Associazione promuove dal 2009 eventi e manifestazioni con l'intento di riaffermare in maniera pubblica il primato di quei valori, che rischiano oggi di venire offuscati da una crisi di fiducia nel rapporto tra i cittadini e le istituzioni.

Le iniziative, aperte a tutti, sono rivolte in particolare modo alle generazioni più giovani per sottolineare la necessità dell'impegno personale nello sviluppo di una convivenza sociale giusta, libera e conforme ai principi della Costituzione Italiana. Per trasmettere con maggior efficacia questo messaggio, l'Associazione organizza dal 2011 la Giornata della Virtù Civile, nel corso della quale vengono offerte attività rivolte a cittadini e studenti di tutti gli ordini scolastici, dalle scuole primarie all'Università.

Per contattarci scrivete a: asscivile.giorgioambrosoli@gmail.com

LO STORICO

I. Giorgio Ambrosoli - Paolo Baffi, 28 ottobre 2009

con Umberto Ambrosoli e Ferruccio de Bortoli
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore **Antonello Manacorda**
Musiche di Beethoven

II. Guido Galli, 20 settembre 2010

con Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli e Alessandra Galli
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore **Carlo Tenan**
Musiche di Barber, Bach

Markus Placci, vl.; **Barbara Massaro**, sop.; **Elena Caccamo**, msop.

III. Libero Grassi, 14 novembre 2011

con Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli, Pina Maisano Grassi, Alberto Meomartini e Marino Sinibaldi
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore **Carlo De Martini**
Musiche di Haydn, Vivaldi, Mozart

Gabriele Cassone, **Sergio Casesi** e **Luciano Marconcini** tr.

IV. Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro, Domenico Russo, 20 settembre 2012

con Umberto Ambrosoli, Nando dalla Chiesa, Ferruccio de Bortoli, Antonio Russo, Paolo Setti Carraro e Marino Sinibaldi
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore e violoncello **Enrico Dindo**
Musiche di Dvořák, Glazunov, Čajkovskij, Prokof'ev

V. don Pino Puglisi, 26 novembre 2013

con Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli, suor Giuliana Gallo, Francesco Sanfilippo e Marino Sinibaldi
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore **Carlo Goldstein**
Musiche di Britten, Poulenc, Stravinskij

VI. Tommaso Padoa-Schioppa, 4 dicembre 2014

con Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli, Ivan Lo Bello e Caterina Padoa-Schioppa
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore **Tito Ceccherini**
Musiche di Mendelssohn, Berio
Monica Bacelli, msop.

VII. Peppino Impastato, 28 ottobre 2015

con Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli, Giovanni Impastato e Salvatore Natoli
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore **Stefano Montanari**
Musiche di Ravel, Haydn
Roberto Cominati, pf.

VIII. Giancarlo Siani, 9 novembre 2016

con Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli, Salvatore Natoli e Paolo Siani
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore **Rani Calderon**
Musiche di Haydn, Gubaiduljina
Fatlinda Thaci, vl.; **Andrea Favalessa**, vlc.; **Francesco Quaranta**, ob.;
Lorenzo Lumachi, fag.; **Francesco Gesualdi**, bayan

IX. Carlo Maria Martini, 22 novembre 2017

con Lucia Castellano, don Virginio Colmegna, Ferruccio de Bortoli e Mauro Magatti
Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano, direttore **Michele Gamba**
Musiche di Šostakovič

X. Pina Maisano Grassi, 29 novembre 2018

con Umberto Ambrosoli, Liliana Segre, Chiara Capri, Alice Grassi, Nando dalla Chiesa, Elia Minari
Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano, direttore **Pietro Mianiti**
Musiche di Berlioz

XI. Giorgio Ambrosoli - Paolo Baffi - Silvio Novembre, 28 novembre 2019

con Umberto Ambrosoli, Gherardo Colombo, Ferruccio de Bortoli, Donato Masciandaro e il Sindaco Beppe Sala
Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano, direttore **Antonello Allemandi**
Musiche di Gustav Mahler
Cristiana Farricelli sop.

2019



Giorgio Ambrosoli



Paolo Baffi



Silvio Novembre

2018



Pina Maisano Grassi

2017



Carlo Maria Martini

2016



Giancarlo Siani

2015



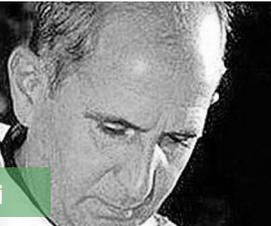
Peppino Impastato

2014



Tommaso Padoa-Schioppa

2013



Don Pino Puglisi

2012



Carlo Alberto Dalla Chiesa

2011



Libero Grassi

2010



Guido Galli

2009

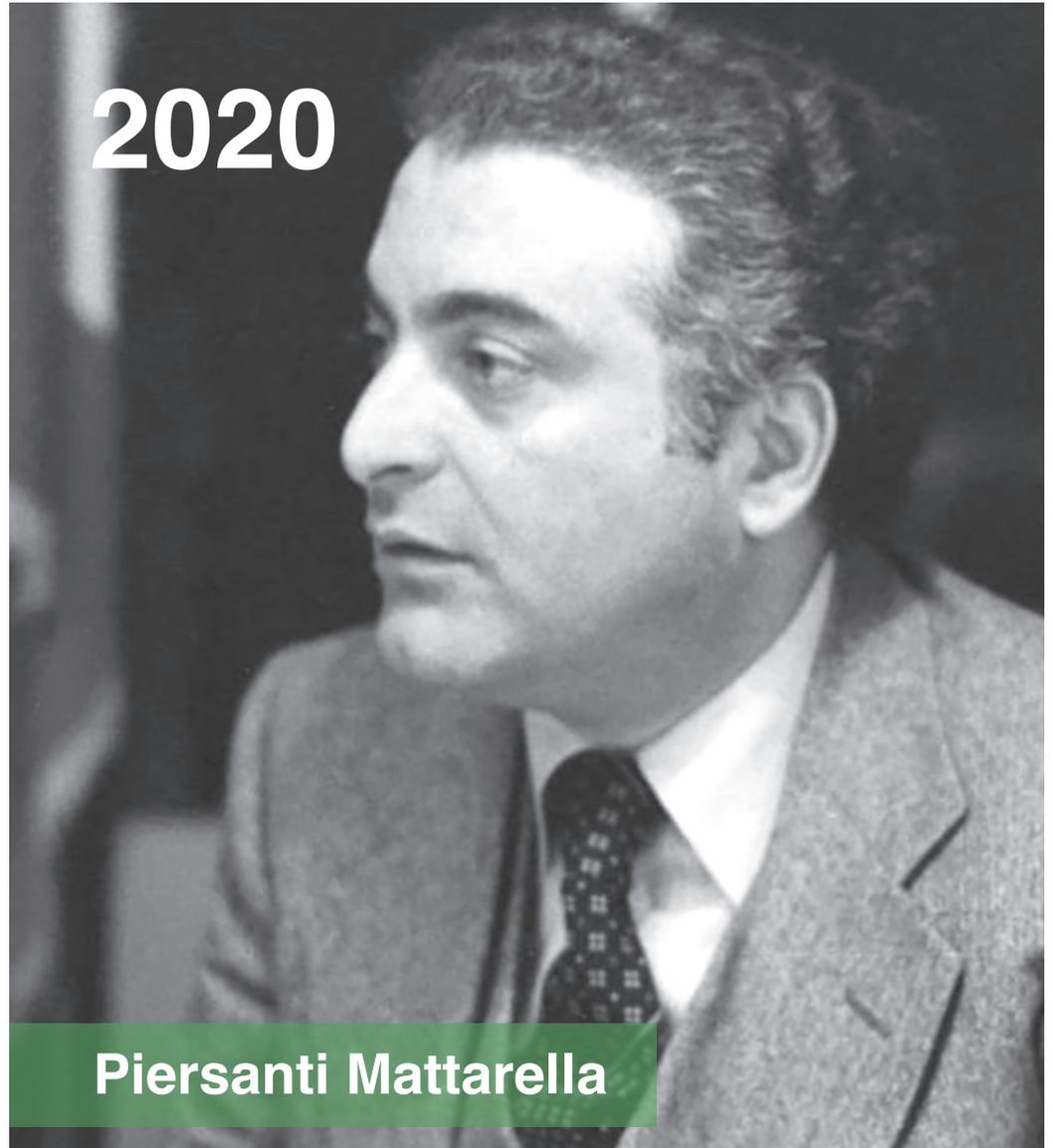


Giorgio Ambrosoli



Paolo Baffi

2020



Piersanti Mattarella

